

## Besseghini (Arera) "penalizzazioni economiche per le discariche"

Nelle relazioni annuali a Governo e Parlamento, il presidente dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, Stefano Besseghini, ha sottolineato più volte che in un Paese così diversificato, con regioni che attraverso i rifiuti producono ricchezza e altre che continuano a riempire le discariche, non esiste una soluzione unica. Con il secondo Metodo Tariffario Rifiuti, che sarà applicato fino al 2025, continua l'approccio "asimmetrico" premiando l'impegno degli enti e dei gestori che realizza impianti moderni e penalizzando le scelte come l'incenerimento e la discarica.

**Presidente Besseghini, questo significa che i cittadini nelle zone con le discariche pagheranno di più?**

Il sistema attraverso il quale si determina la Tari, finalmente ha dentro molti parametri che consentono di premiare gli enti territorialmente

competenti e i gestori di impianti in grado di fornire servizi migliori ai cittadini e ridurre l'impatto ambientale. Le discariche e i vecchi impianti di incenerimento verranno penalizzati economicamente ed è possibile che questo provochi anche aumenti nelle bollette. Il modo di evitarlo è razionale e sostenibile: programmare la realizzazione di impianti di trattamento, recupero e riuso dei rifiuti. Se i cittadini nell'ultimo decennio sono stati bravi a imparare a fare la raccolta differenziata è giusto che ora gli enti e gli operatori realizzino impianti per trattare i rifiuti, eliminando le discariche, come l'Europa chiede da tempo.

**Il problema degli impianti è sempre nella localizzazione, nella scelta delle aree.**

Sostituire le discariche con impianti moderni sarebbe una buona partenza, il Metodo Tariffario, peraltro, tiene conto della prossimità permet-

tendo di ridurre la Tari agli utenti in base alla distanza dall'impianto.

**La Sicilia ha un problema storico con i rifiuti.**

Non è la Sicilia, è l'Italia ad avere un problema storico con i rifiuti. Credo che questo sia il momento migliore per cambiare radicalmente approccio: ci sono le risorse del Pnrr, ci sono precise regole nazionali e internazionali che spingono alla riduzione e riuso, ci sono gli incentivi del Metodo Tariffario e una cultura ambientale, nei cittadini, sicuramente superiore rispetto al passato. Qualsiasi amministratore dovrebbe tenerne conto.

**Cosa succederà a chi non si adegua?**

Non è una scelta. Il Metodo Tariffario per determinare la Tari lo definisce Arera perché questo dice la legge. Gli Enti territorialmente competenti e i gestori possono decidere 'come' ma non 'se' applicarlo.

L'Autorità mette a disposizione sia gli strumenti per aiutare chiunque nell'applicazione, che canali di ascolto per raccogliere segnalazioni. È chiaro che laddove giungano segnalazioni di inerzia, l'Autorità provvederà con i meccanismi sanzionatori previsti dalla legge.



STEFANO BESSEGHINI • presidente dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente

